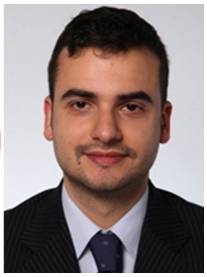
Scritto da Red.
Giovedì 03 Dicembre 2015 13:46



SANT'ANGELO DEI LOMBARDI - "In piena sintonia con il modello Marchionne anche la Don Gnocchi annuncia l'apertura di una stagione contrattuale al ribasso visto che gli unici a rimetterci diritti e soldi saranno i lavoratori. In verità, la fondazione le cui casse vengono rimpinguate da finanziamenti pubblici, annunciò la decisione già nel marzo 2013 salvo poi trovare un accordo con i sindacati per sospendere l'operazione".

È quanto dichiara Carlo Sibilia, parlamentare avellinese del M5S, in merito alla decisione della Fondazione "Don Gnocchi", che in tutta Italia conta circa 60 strutture ospedaliere e centri ambulatoriali di cui un presidio a Sant'Angelo dei Lombardi, di abbandonare il contratto nazionale per uno peggiorativo delle condizioni economiche e normative degli operatori sanitari.

"Con il precedente accordo - aggiunge il portavoce 5 Stelle - i circa 5500 dipendenti hanno garantito a titolo gratuito prestazione ed orari oltre i limiti del contratto proprio per andare incontro alle esigenze aziendali. Ma sembra che quel sacrificio sia stato vano considerato il sorprendente annuncio di dover trovare nuove forme contrattuali. Ricordo a tutti che parliamo di un business delle strutture sanitarie da 275 milioni all'anno che gode di fondi statali ma che tratta i lavoratori con contratti del privato sempre più mortificanti".

"Anche a Sant'Angelo dei Lombardi la Don Gnocchi è presente con un polo specialistico riabilitativo che offre un'ampia gamma di servizi curati da un'équipe formata da professionisti del settore che hanno reso la struttura un importante punto di riferimento a livello regionale ed extra regionale. Ebbene - conclude Sibilia - se, nonostante le tante convenzioni e i consistenti finanziamenti pubblici che riceve questa fondazione, siamo ancora alle prese con problemi economici, chi dovrebbe pagare sono i manager e non i dipendenti anche questa volta trattati come ultima ruota del carro".